

Alex Saja

Tesina multidisciplinare Esame di Stato 2012

Classe 5° A, Liceo Scientifico “L. Da Vinci”, Gallarate

# UN VIAGGIO NELLA STORIA DELLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

*<< Expos are unique events unparalleled for their scale, the innovation they encourage, and their power to attract large masses>>.*

## **INDICE**

1. Introduzione sulle Esposizioni Universali  
Breve storia  
Le Esposizioni in numeri
2. Il positivismo come movimento culturale
3. The social context of the Victorian Age in Great Britain  
1851: The Great Exhibition
4. La seconda rivoluzione industriale  
1889: Exposition Universelle de Paris
5. Le invenzioni presentate alle Esposizioni Universali  
1893: The Columbian Exposition, la “guerra delle correnti”
6. L’evolversi degli stili architettonici  
1900: Parigi, l’ingresso all’Esposizione  
1929: Barcellona, il Palau Nacional  
1942: Roma, il Palazzo della Civiltà Italiana  
1958: Bruxelles, l’Atomium
7. Verso il futuro: Expo2015
8. Conclusioni

# 1. INTRODUZIONE

Le esposizioni universali, spesso abbreviate in Expo, sono manifestazioni artistiche, tecniche e culturali organizzate a turno in una città ospitante, ognuna di esse ha un proprio tema specifico ed è organizzata in padiglioni. Dato il loro carattere mondiale, ogni nazione partecipante prepara il proprio padiglione in cui presenta prodotti artistici (architettonici, pittorici, scultorei) e tecnologici (invenzioni, progetti) e li mostra alle altre nazioni. Negli ultimi anni anche organizzazioni internazionali e regioni geografiche hanno partecipato con un proprio padiglione.

Nel corso degli anni, le esposizioni hanno avuto un notevole impatto sulla cultura occidentale e non solo, coinvolgendone trasversalmente diversi aspetti: il campo scientifico, il campo tecnologico, l'aspetto finanziario, ma anche il campo artistico e del design.

Fino al 1928 furono esclusivamente i governi dei vari Paesi organizzatori a gestire le caratteristiche degli eventi e le modalità di esecuzione. Nel 1928 venne fondato a Parigi il "Bureau International des Expositions" (in sigla "BIE"), l'organizzazione che tuttora si occupa dell'assegnazione delle Esposizioni e che ne cura l'ufficialità e la buona riuscita.

Secondo la classificazione del BIE, le esposizioni si dividono in due tipi:

- *universali*, di durata compresa fra tre e sei mesi, estensione dell'area espositiva illimitata, cadenza quinquennale;
- *internazionali*, di durata inferiore a tre mesi, estensione dell'area espositiva limitata, tema specifico.

Il fenomeno delle esposizioni è caratteristico della società moderna e industriale, è infatti nell'Inghilterra e nella Francia della prima metà dell'Ottocento che nascono le prime fiere dell'industria.

E' soltanto nel 1851 con il celebre Crystal Palace, imponente struttura di vetro, costruita per l'occasione, che si ha la prima esposizione ufficialmente riconosciuta, in cui sono invitati i rappresentanti di diverse nazioni, oltre a quella ospitante.

Le esposizioni sono state fin dall'inizio occasioni riuscite per esibire la ricchezza di ogni nazione partecipante, sia a livello industriale che artistico. La dimensione economica è fondamentale per comprendere al meglio questo fenomeno e poterne apprezzare i pregi.

Si contano all'incirca 300 Esposizioni Universali.

In una speciale classifica sul numero di visitatori, l'Esposizione del 2010, a Shanghai, vanta il primato, circa 73 milioni. Osaka nel 1970, ospitò 64 milioni di persone. Anche Parigi organizzò due Esposizioni di successo, nel 1889 vi giunsero 32 milioni di persone, cifra impressionante per l'epoca, nel 1900 addirittura 50 milioni.

Quasi tutte le Expo sono durate sei mesi o poco più, fa eccezione l'Esposizione di New York nel 1939-40 che durò due anni.

Eventi così imponenti hanno anche un costo molto elevato, il costo dell'Expo di Shanghai è stato di circa 2 miliardi di dollari.

Nonostante il passaggio da una fase all'altra sia avvenuto in modo graduale, si tende a suddividere la storia delle esposizioni in due periodi principali: dalla loro nascita fino alla Seconda Guerra Mondiale, periodo caratterizzato soprattutto dall'industrializzazione, dal dopoguerra fino ad oggi in cui le Esposizioni sono dedicate ad un tema, dove c'è più attenzione agli scambi culturali. Comunque l'intento celebrativo di ogni nazione è stato sempre presente.

## 2. IL POSITIVISMO

L'ambiente culturale in cui nascono e si sviluppano le prime Esposizioni Universali, fino agli inizi del Novecento, è indubbiamente il clima del positivismo. La fiducia nella scienza e nel metodo sperimentale come strumento di conoscenza della realtà nella sua interezza si riflettono nelle posizioni dei primi organizzatori di questi eventi. Il diffondersi progressivo delle fabbriche, la meccanizzazione del lavoro, le interazioni fra ricerca scientifica e applicazione tecnologica avevano delle conseguenze sul piano sociale, si stava infatti aprendo un conflitto lacerante fra borghesia imprenditoriale e masse proletarie. Il positivismo risponde in gran parte a questa esigenza: pensare una nuova organizzazione filosofica che possa comprendere e controllare al meglio i vari aspetti della realtà in continua ed inesorabile evoluzione. Si studia l'ambito sociale della vita umana come un fatto scientifico, conoscibile attraverso esperimenti e teorie scientifiche. E' in questo periodo che nasce la sociologia. Partendo da presupposti tipicamente illuministici, quali la fiducia incrollabile nella ragione umana, il rifiuto di una dimensione trascendente, il considerare soltanto come veri i dati empirici, i positivisti approdano ad una concezione della realtà totalizzante, onnicomprensiva dei suoi molteplici e talvolta contraddittori aspetti. I positivisti negano che la storia abbia un senso, che esista una finalità di tipo spirituale o trascendente nell'evolversi della vita, tuttavia nel considerare la scienza come processo inarrestabile di chiarificazione e emancipazione del mondo, questo sistema filosofico finisce per elevare la scienza, da strumento di analisi critica, ad ideologia sociale.

Un valore emblematico del positivismo è la fede assoluta nel progresso. Ancora oggi questo spirito di fiducia nella scienza, nella possibilità per l'uomo di migliorare le proprie condizioni di vita attraverso nuove scoperte ed invenzioni, si ritrova nelle Esposizioni Universali. Uno dei principi fondanti, riportato sul sito del BIE, è il progresso. Nonostante abbia tentato di riassumere le caratteristiche del contesto culturale in cui nascono le Esposizioni, il positivismo è raccolto in un sistema più organico e complesso da diversi filosofi con conseguenza diverse, ecco i più famosi: Comte, Mill, Spencer, Cattaneo.

### 3. THE VICTORIAN AGE

This period, named “Victorian Age” in honour of queen Victoria I (1837 - 1901), was characterized by political stability and economic prosperity. The British colonized new territories in Africa and Asia and acquired a leading position in the world, the second industrial revolution spread around the country bringing urbanization and drastic social changes.

There were a lot of negative aspects, especially in big cities, such as London. The fast industrial development caused overcrowding in the urban centres, bad hygienic conditions, low wages and long working days for men. Children and women were also employed in factories. The plight of the working classes, the exploitation of children and the appalling situation of life in the slums are frequent themes of Charles Dickens novels, a contemporary writer, who experienced poverty during his childhood.

On the other hand the middle class was emerging as a determining element in British economy, achieving more and more wealth. By the end of the century they acquired most of the power previously held by the aristocracy. This fact was evident in the Great Exhibition, where most of the visitors were exponents of the middle class. This class was composed of doctors, lawyers, bankers, financiers, traders, who strongly believed in a system of values: hard work, respectability, good manners, thrift, duty and honesty. It was a moralistic point of view that conditioned a great deal of life. They had faith in God and in economic progress. It must be remembered that Positivism had a great impact on the middle class in Great Britain. The predominant mood in the society was of optimism and pride towards the Empire.

The gap between the rich and the poor was so big that the Prime Minister Benjamin Disraeli spoke of “the two nations”. This situation is also called the “Victorian compromise”.

In this contest of continuous development and innovation, the government decided to organize a huge fair and to invite the other European nations and the United States. The aim was clear: show the power and the wealth of the British Empire to the other civilized countries.

### 1851: “THE GREAT EXHIBITION OF THE WORKS OF INDUSTRY OF ALL NATIONS ”

The first world’s fair, or international expo, was held in the outskirts of London during 1851 from the 1st of May until the 15th of October. The main organizers were Prince Albert, the husband of Queen Victoria, and Henry Cole, an entrepreneur.



The exhibition consisted essentially in the Crystal Palace, a big structure made of prefabricated elements. The materials employed were iron and glass. It was designed by a gardener, Joseph Paxton (1803 - 1865), selected by the organizers for his great talent in building greenhouses.

The exhibition was the first one to host exhibits from other countries, but the British ones were certainly the most attractive. They were full of industrial devices that stunned the visitors: hydraulic presses, powerful steam engines, pumps, automated cotton mules and spinning machines and steamboat engines.

Charlotte Brontë's, the famous writer, sister of Emily and Anne, was amongst many famous people that visited the Crystal Palace, altogether with Charles Darwin and the poetess George Eliot. Charlotte Brontë went twice to the Crystal Palace and remained struck by the majesty of the building, the lines that follow are part of the report of her experience:

*"Yesterday I went for the second time to the Crystal Palace. We remained in it about three hours, and I must say I was more struck with it on this occasion than at my first visit. It is a wonderful place – vast, strange, new and impossible to describe. Its grandeur does not consist in one thing, but in the unique assemblage of all things."*

(from the <<The Brontës' Life and Letters>>, by Clement Shorter, 1907)

The Crystal Palace showed the supremacy of the British Empire and stimulated other nations to do their best in order to keep up with the standards set.



*Il Crystal Palace*

## 4. LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

A differenza della prima rivoluzione industriale, concentratasi quasi esclusivamente in Inghilterra, la seconda rivoluzione industriale fu un fenomeno della seconda metà dell'Ottocento che ebbe diversi centri propulsori: il Regno Unito, come abbiamo visto in precedenza, la Germania, l'impero Austro-Ungarico, gli Stati Uniti, il Belgio e non da ultima la Francia. Per l'Italia la situazione fu differente. Si può parlare di rivoluzione industriale soltanto per le regioni più ricche come la Lombardia o il Piemonte.

In Europa dal punto di vista politico, furono gli anni delle rivoluzioni "liberali", dei moti del 1848, dell'acquisizione dell'indipendenza da parte dell'Italia con le guerre di indipendenza e della Germania con la guerra franco-prussiana. Comunque le guerre ebbero carattere marginale e non coinvolsero la maggior parte della popolazione. Dunque la seconda rivoluzione industriale si poté sviluppare in un periodo di relativa pace. Questo agevolò gli scambi economici fra i vari stati. Sempre in quest'epoca, le potenze europee diedero avvio alla colonizzazione di regioni in Asia, Africa e Oceania con l'attuazione di una politica imperialistica, volta a sfruttare economicamente le zone occupate.

Come molti fenomeni storici, la seconda rivoluzione industriale si svolse in maniera graduale, possedette diversi aspetti che coniugandosi fra loro contribuirono a cambiare in modo radicale la società e a sconvolgere l'animo di molti persone.

Si affermarono ancor più che nella prima rivoluzione industriale le macchine, come produttrici di beni. Il capitalismo si modificò, nacque per la prima volta un mercato finanziario globale, si svilupparono consorzi di aziende, i famosi cartelli, o

concentrazioni di imprese, i trusts. In alcuni casi si giunse addirittura a regimi di monopolio. Questi eventi aumentarono la possibilità di interazione fra i diversi campi dell'industria, accrescendone le potenzialità. Le banche svolsero un ruolo decisivo, poiché assicuravano alle aziende i capitali per investire in nuovi prodotti e in nuove scoperte scientifiche.

I numerosi progressi nel campo delle scienze naturali, come la sintesi dell'elettromagnetismo di Maxwell, la scoperta delle onde elettromagnetiche e la formulazione delle leggi della termodinamica, portarono alla costruzione di molte applicazioni tecnologiche. Nessun settore produttivo rimase estraneo a quest'ondata innovativa. In particolare, i più colpiti furono l'industria chimica, l'industria elettrica e quella siderurgica. Si rese possibile produrre un nuovo materiale, l'acciaio, che presto soppiantò il ferro.

Contemporaneamente l'elettricità si affermò come fornitura di illuminazione per le abitazioni private e le grandi città, grazie all'invenzione della lampadina. Le scoperte dell'elettromagnetismo furono fondamentali per l'invenzione del telefono, del grammofo, della radio e del cinema. Inoltre un altro settore, che cambiò completamente, fu quello dei trasporti. Diversi ingegneri, tra cui Otto, Daimler e Benz, costruirono il primo prototipo di motore a scoppio, che funzionava a benzina, un distillato del petrolio; ciò permise la realizzazione delle prime automobili.

L'ingegneria divenne un settore chiave dell'economia (Eiffel stesso era un ingegnere), confermando come scienza ed economia si stessero legando sempre di più. Un esempio è garantito dall'Esposizione di Milano del 1906, in cui venne inaugurato il traforo ferroviario del Sempione che collegava la città e tutto il Nord Italia alla valle del Rodano, rappresentando il tunnel più lungo del mondo, un'opera in cui fu fondamentale il lavoro degli ingegneri.

La seconda rivoluzione industriale si accompagnò a sconvolgimenti sociali. In risposta alla crisi agraria e alla possibilità di trovare lavoro in fabbrica, molte famiglie si trasferirono dalla campagna alla città, portando alla formazione di grossi ceti operai. Allo stesso tempo la borghesia divenne una classe sempre più influente. Come abbiamo visto per l'epoca vittoriana, i borghesi erano mossi da una profonda fede nel progresso sociale ed economico della società. Le città, che fino alla fine del Settecento, non contavano più di 500.000 abitanti, si ingrandirono notevolmente, trasformandosi in metropoli. Parigi a fine Ottocento sfiorava 3 milioni e mezzo di abitanti.

L'industria produce oggetti alla portata di quasi tutta la popolazione, nasce il tempo libero, gli sport. In questi anni inizia a delinearsi la futura società di massa. Le Esposizioni, sebbene nascano qualche anno prima della seconda rivoluzione industriale, raggiungono il loro apogeo ed il massimo splendore durante quest'epoca. Tante sono le Esposizioni che possono essere scelte come caratteristiche di questo processo, ho scelto quella che considero più rappresentativa, l'Esposizione di Parigi del 1889.

# 1889: “EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARIS”

Fu annunciato ufficialmente nel 1886 che Parigi avrebbe ospitato una rivoluzione universale nel 1889, un anniversario molto significativo, il centenario della Rivoluzione Francese. Per questo motivo le monarchie Europee rinunciarono di partecipare. Soltanto gli Stati Uniti e le repubbliche dell’America Centromeridionale accettarono di partecipare a questa esibizione.



Ciononostante il governo francese organizzò quella che divenne una delle esposizioni più famose e conosciute al mondo, il cui simbolo è visibile ancora oggi. Sto parlando della Tour Eiffel, progettata dall’ingegnere Gustave Eiffel (1832 - 1923), un’opera d’arte di grande valore. Data la sua altezza di 324 metri, stupì gli abitanti di Parigi ed i visitatori giunti fin lì per ammirarla.

Oltre alla Tour Eiffel, l’Esposizione constava di diversi padiglioni e di un altro edificio caratteristico, la Galleria delle Macchine, in cui venivano mostrati tantissimi macchinari dell’industria francese

*Una cartolina di Expo 1889*



al pubblico. Era un’occasione per pubblicizzare i propri prodotti sul mercato ai possibili acquirenti. Celebre l’esempio di Thomas Edison, inventore della lampadina, che giunse in Francia nell’anno dell’evento per pubblicizzare le proprie invenzioni, in particolare il fonografo, ricevendo grande approvazione. Edison rappresentava il modello esemplare dell’uomo che si era costruito da sé grazie alle proprie capacità e intuizioni diventando un ricco capitano d’industria.

Lo stesso accesso alla Torre era pensato come un business, occorreva pagare un biglietto che permetteva la salita sulla prima piattaforma. Da qui si poteva contemplare la bellezza di Parigi e degli edifici dell’Esposizione. Fu un evento lucrativo. Molti artisti, come Van Gogh o Gauguin, vennero a Parigi con

l’intenzione di presentare i propri quadri e riuscire a venderli.

L'esposizione di Parigi del 1889 si configurò quindi come il trionfo della tecnologia, di uno stile di vita moderno e della democrazia repubblicana. In poche parole la celebrazione della modernità.

## 5. LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA SVOLTA DALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Le Esposizioni fin da subito si dimostrarono come degli ottimi trampolini di lancio per le invenzioni più all'avanguardia. Negli anni della seconda rivoluzione industriale furono scoperti nuovi principi fisici e fu compreso il loro funzionamento. Questo permise la costruzione di moltissimi marchingegni. Nel corso della storia molte furono le applicazioni presentate e destinate poi a larga fortuna.

Già nel Crystal Palace si potevano ammirare i progressi dell'industria e dei suoi macchinari, ma è nel 1876 che si registra un dato molto interessante. All'Expo di Philadelphia Alexander Graham Bell sfruttò l'occasione per illustrare il funzionamento del telefono, sebbene non ne fu l'inventore. All'Esposizione del 1893 oltre alla famosa guerra delle correnti di cui parlerò più avanti, vennero presentati il fonografo ed il cinematoscopio, apparecchio precursore del cinema.

Circa mezzo secolo più avanti sempre negli Stati Uniti, a New York nel 1939, venne esibito il primo prototipo della moderna televisione ed ebbero inizio le prime trasmissioni. Nella famosa conquista dello spazio, oggetto di contesa fra Stati Uniti e Urss, l'Esposizione del 1962 a Seattle svolse un ruolo importante, essendo stata dedicata all'esplorazione spaziale. Furono presentati i primi treni monorotaia ed i telefoni a pulsanti. Nel 1970 a Osaka i giapponesi costruirono un supercomputer. Invece nel 2000 ad Amburgo furono illustrate al grande pubblico le prime macchine ad idrogeno. Dieci anni più tardi a Shanghai è stata la volta dei treni a levitazione magnetica, i MAGLEV, che funzionano su un sistema alimentato da potenti elettromagneti.

### 1893: "THE COLUMBIAN EXPOSITION"

Per commemorare i quattrocento anni trascorsi dalla scoperta del Nuovo Mondo, il governo statunitense decise di organizzare una Esposizione universale sul proprio territorio. Non era la prima volta che gli americani si cimentavano nell'impresa, ma l'Esposizione di Chicago è stata una delle più fortunate nella storia, mostrò al mondo intero il livello avanzato dell'industria americana.

Sebbene dovesse iniziare nel 1892, a causa di ritardi nei lavori, venne aperta al pubblico soltanto il 1° maggio 1893. L'illuminazione elettrica aveva in parte sostituito l'illuminazione pubblica con le lampade ad olio, già nella kermesse

parigina di qualche anno prima. Tuttavia nell'esibizione americana gli organizzatori erano indecisi su quale tipo di corrente elettrica, continua o alternata, impiegare per illuminare l'evento e alimentare le macchine. Attualmente nei Paesi industrializzati viene usata come corrente di alimentazione il tipo alternato, ma all'epoca il problema non era così scontato.

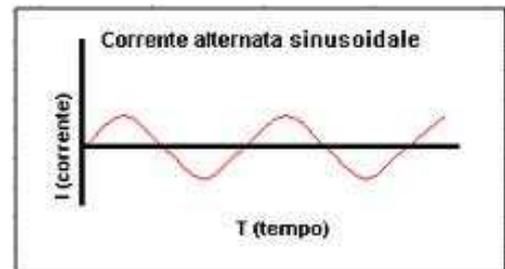
La corrente elettrica è un flusso di cariche elettriche in un conduttore, si misura in Ampere nel sistema SI. Le cariche elettriche possiedono energia che con il loro moto può essere trasmessa dal luogo in cui viene generata al luogo in cui deve essere impiegata. Le scoperte crescenti nel campo dell'elettrologia nel corso dell'Ottocento avevano portato alla scoperta delle correnti elettriche.

La corrente continua è un flusso di cariche contraddistinto da intensità e verso costanti nel tempo nella sezione di un conduttore.

È il tipo più comune di corrente elettrica, può essere prodotto anche da una semplice pila. In corrente alternata si ha sempre un flusso di cariche, ma di intensità discontinua e verso variabile. Infatti in un circuito a corrente alternata, le cariche elettriche fluiscono in un senso per un determinato intervallo e in senso opposto per un altro

periodo. In queste continue inversioni, i valori di intensità e differenza di potenziale variano

rapidamente, da zero a un massimo per poi tornare a zero. Riportando in uno schema questi valori, si ottiene un'onda sinusoidale. L'alternanza ha una frequenza che dipende dal generatore di corrente.



Per trasformare la corrente da alternata a continua si utilizza un raddrizzatore, un dispositivo elettrico che converte il segnale bidirezionale in segnale unidirezionale. Viceversa per compiere l'operazione inversa è necessario un inverter.

L'utilizzo di corrente alternata presenta svariati vantaggi:

- ❖ un'efficienza più elevata sul trasporto a lunghe distanze;
- ❖ maggiore sicurezza;
- ❖ la possibilità di sfruttare i vantaggi di un sistema trifase;
- ❖ la facilità nel convertire da alte a basse tensioni.

Thomas Edison, che già aveva visitato l'Esposizione del 1889, era il proprietario della General Electric, una ditta che produceva dispositivi elettrici negli Stati Uniti ed era a favore della corrente continua, che considerava più sicura e più redditizia. Tutti i suoi apparecchi funzionavano in corrente continua.

Di contro Nikola Tesla (1856 - 1943), geniale scienziato iugoslavo, che lavorava per la Westinghouse, compagnia rivale, sosteneva la corrente alternata ed il suo utilizzo.

Gli organizzatori della Columbian Exposition indissero un bando per selezionare la compagnia che si sarebbe occupata della gestione della corrente elettrica durante la manifestazione. La General Electric lo avrebbe garantito per un prezzo doppio di quello previsto dalla Westinghouse. Naturalmente fu quest'ultima a vincere l'appalto e ad assicurarsi la distribuzione dell'energia elettrica. Durante l'Esposizione, Tesla ebbe l'opportunità di mostrare i suoi dispositivi e a convincere il mondo

dell'industria della convenienza della corrente alternata, mettendo la parola fine alla "guerra delle correnti", con questa espressione i giornalisti chiamavano lo scontro tra l'utilizzo commerciale dei due tipi di corrente elettrica.



## 6. L'EVOLUZIONE DEGLI STILI ARCHITETTONICI

L'architettura in ferro che aveva caratterizzato le prime Esposizioni universali, legata al nascere dell'ingegneria moderna e che si basava sull'impiego dell'acciaio, era ancora legata ai moduli dell'eclettismo tipici dell'architettura del Novecento. Le strutture in ferro ben si adattavano all'eclettismo perché, dato il carattere innovativo dei tipi di edificio, costruiti in ferro, come i ponti, i capannoni, le stazioni, era normale che la loro costruzione coinvolgesse materiali innovativi. Tuttavia con il passare degli anni, l'architettura in ferro divenne fuori moda.



## **EXPO 1900**

L'evento segnò la nascita di una nuova tendenza in Europa, che assunse diverse denominazioni a seconda di ogni Paese: Art Nouveau in Francia, Jugendstil in Germania ed Austria, Modern Style in Gran Bretagna, stile Liberty in Italia Modernismo in Spagna.

Non furono costruiti soltanto dei Padiglioni per l'Esposizione, ma anche la metropolitana e delle stazioni, come la Gare de Lyon.

Questa nuova tendenza investì tutti i campi della vita quotidiana, le arti figurative, il design, la gioielleria, l'architettura. Si ispirava a diversi stili artistici, tra cui il rococò e l'orientalismo giapponese. L'Art Nouveau si caratterizza per l'ispirazione alla natura, le forme organiche vengono stilizzate, si giunge alla semplificazione e alla sintesi di complesse figure. I motivi floreali sono frequenti. Spesso venne impiegata la linea curva, il cosiddetto "colpo di frusta", a cui si attribuiva il valore di forza vitale, dotata di una propria energia, come si può notare dall'*Ingresso all'Esposizione*. Questa moda era legata all'estendersi dell'industrializzazione su larga scala, dato che molti prodotti dell'artigianato finivano per essere venduti.

## **EXPO 1929**

Proprio nell'anno in cui si apriva la crisi economica che avrebbe investito il mondo occidentale, Barcellona celebrava con l'Esposizione le ultime tendenze moderniste. Il *Palau Nacional* fu concepito come il tempio delle arti dall'architetto Josep Cadafach in uno stile modernista. Tuttavia il primo ministro Rivera riassegnò il compito della progettazione a due altri architetti, Català e Cendoya, che seguirono uno stile rinascimentale, come testimonia la simmetria della composizione. Si scorgono anche principi di ispirazione eclettica nella combinazione di elementi sacri e profani. Ancora oggi il Palazzo stupisce, sembra infatti un'opera molto antica, eppure possiede poco più di 80 anni. Per molti costituisce una reazione di fronte alle esuberanze decorative dell'Art Nouveau e del modernismo di Gaudì.



## **EXPO 1942**

Questa Esposizione rappresenta un caso curioso. Si sarebbe dovuta tenere a Roma nel 1942, ma a causa degli eventi bellici, non si poté svolgere e rimase alla storia come l'Esposizione mancata. Il quartiere EUR, luogo prescelto, fu comunque costruito e al termine del conflitto venne riutilizzato come sede di molti uffici di grosse compagnie private e pubbliche, come l'ENI.

*Il Palazzo della civiltà italiana*, progettato da diversi architetti, è un esempio dell'architettura italiana del periodo, che da un lato si rifaceva ai modelli classici, secondo le direttive fasciste, dall'altro mostra punti di contatto con il Razionalismo europeo, data la semplicità e il rigore della struttura.



## **EXPO 1958**

Tenutasi nel Parco dell'Heysel a Bruxelles, la manifestazione belga ridiede avvio al fenomeno delle Esposizioni dopo lo shock collettivo causato dalla Seconda Guerra Mondiale. La sua struttura più caratteristica, che ancora oggi spinge milioni di turisti a visitare Bruxelles è l'Atomium, una imponente struttura metallica che riproduce un cristallo di ferro ingrandito di un ordine di grandezza di  $10^{11}$  volte. Erroneamente molti hanno interpretato il reticolo di sfere come la struttura atomica e quindi come il simbolo dell'era nucleare.



Indifferentemente da come lo si voglia interpretare, l'Atomium testimonia un nuovo modo di fare arte e di come l'arte si possa porre di fronte agli interrogativi della propria epoca.

## 7. Verso il futuro: EXPO 2015

Nel 2015 i riflettori di tutto il mondo saranno puntati verso l'Italia e la città di Milano. Il BIE ha infatti assegnato il 31 Marzo 2008 a Milano l'onore, ma anche l'onere, di ospitare l'Esposizione Universale del 2015, che durerà sei mesi, dal 1° Maggio al 31 Ottobre. Il tema dell'evento sarà "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", l'attenzione sarà quindi riservata all'alimentazione, alla sicurezza alimentare, al problema della fame nel mondo e della sua sostenibilità, un soggetto centrale per il futuro del nostro Paese e del mondo.

Non è la prima volta che Milano ospita un'Esposizione. Era già capitato nel 1906 in cui era nata la Fiera di Milano. Tuttavia Expo 2015 si terrà nell'altro polo fieristico della città, vicino a Rho, nella parte nordoccidentale del Comune di Milano.





*Una veduta di Expo 2015, una volta completato.*

L'intera area sarà circondata da un canale artificiale, che intende così rifarsi al sistema dei Navigli milanesi. Gli edifici saranno disposti principalmente su due viali, il Decumano, lungo il quale si situeranno i numerosi padiglioni dei Paesi partecipanti ed il Cardo, che ospiterà i prodotti delle varie regioni e città italiane. Il Palazzo Italia, fulcro dell'Esposizione, segnerà il luogo di incontro tra l'Italia ed il mondo.

Il tema dell'Esposizione sarà l'alimentazione e la sua sostenibilità, un soggetto strettamente correlato alle tradizioni, alla sostenibilità, alla cultura, che si articola in una serie di temi particolari, argomento di dibattito:

- Rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione,
- Assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare il problema della fame
- Prevenire le nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca,
- Innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa, l'intera filiera alimentare,
- Educare ad una corretta alimentazione per favorire sani stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- Valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici, nel nostro caso la Dieta mediterranea.

Come ogni Esposizione Universale, garantirà dei miglioramenti alla zona direttamente interessata. Proprio nel 2015 verrà inaugurata una nuova linea della metropolitana che collegherà il luogo dell'Expo al centro di Milano e una stazione ferroviaria ad alta velocità a Rho, inoltre sono in atto numerose opere di ammodernamento della rete autostradale e della viabilità locale. Si prevede che l'evento richiamerà a Milano almeno 20 milioni di persone, con una media di 160.000 visitatori al giorno.

Sono in programma almeno 7000 eventi culturali e teatrali principalmente sul tema dell'alimentazione, con lo scopo di intrattenere i numerosi turisti in arrivo.

Questo porterà numerosi vantaggi ai settori alberghiero e della ristorazione, ma a tutto l'intera regione, ricompensando gli investimenti colossali, lo Stato sta fornendo per Expo 2015.

Una quantità considerevole di risorse economiche garantite in periodi di crisi induce a riflettere sulla validità e sull'utilità della manifestazione. Comunque l'Expo assicurerà un ritorno in denaro a tutto il Paese e potrà permettere di rinforzarne la vocazione turistica.

Per concludere, vorrei citare le parole che Ernesto Teodoro Moneta, fino ad oggi unico premio Nobel per la pace italiano, pronunciò in occasione dell'inaugurazione di Expo 1906 che oggi più che mai sono ancora attuali:



*"Il tempo in cui nella rovina dei vicini un popolo credeva di trovare la propria fortuna è passato.*

*Tutti i popoli vivono dell'industria che produce, delle arti che ricreano l'animo, e le arti e le industrie hanno bisogno di clienti anche fuori del nostro Paese: dove le nazioni sono più ricche ivi sono i clienti e più remunerati il lavoro e l'ingegno, onde la prosperità di un paese si riflette su gli altri, così come ogni guerra da risentire i suoi danni economici anche nei paesi più lontani".*

## 8. CONCLUSIONI

Le Esposizioni, nel corso della loro storia hanno seguito un lungo percorso. Nate come vetrine dell'industria, si sono trasformate in vetrine per l'arte e per l'artigianato artistico, ma anche in luogo di scambio culturale, dove è possibile il dialogo fra diverse culture con la possibilità di conoscere nuovi stili di vita.

Riguardo all'architettura si può dire come molti edifici, realizzati con tecniche e materiali innovativi, abbiano testimoniato come sia possibile creare un'opera d'arte svincolata da modelli classici. In questo senso le esposizioni universali hanno spianato la strada alle avanguardie artistiche novecentesche.

Ci sono stati diversi aspetti negativi nelle Esposizioni, quali le difficili condizioni dei più poveri nelle grandi città, per certi tratti l'atteggiamento ipocrita degli organizzatori e anche l'aver fomentato forse la rivalità fra i vari stati, invece che averne favorito la cooperazione.

La mia ricerca non è una celebrazione a tout court delle Esposizioni, dell'industrializzazione e delle conseguenze ad esse legate, ma una ricerca documentaria su come le Esposizioni sono avvenute, per tentare di capire meglio da un lato come si sono sviluppate a cavallo tra ottocento e Novecento, dall'altro quale

valore possono avere al giorno d'oggi, tenendo conto dell'Esposizione di Milano nel 2015. Un tema che mi ha molto interessato e che, data la sua vastità, necessita un grande sforzo per essere compreso a fondo.

#### SITOGRAFIA

<http://www.britannica.com>

<http://www.expo2015.org>

<http://www.bie-paris.org>

<http://www.worldexhibition.org>

<http://www.mytimemachine.co.uk/greatexhibition.htm>

<http://www.francescomorante.it>

<http://blog.la7.it/innovation/?p=4515>

<http://www.expomuseum.com>

#### BIBLIOGRAFIA

“L'Esposizione Internazionale di Milano – 1906. EXPO 2015”. A cura di Oliviero Cigada.

“Milano verso l'Expo. La nuova architettura”. Maria Vittoria Capitanucci.

“Storia della Tour Eiffel”. Jill Jones.

“Positivismo e società industriale”. Pietro Rossi.

“Nuovi profili storici 2”. A. Giardina, G. Sabbatucci, V. Vidotto (libro di testo di storia)

“WordsThatSpeak 2”. B. De Luca, D. Ellis, P. Pace, S. Ranzoli (libro di testo di inglese)